

Deliberazione della Giunta Regionale 15 marzo 2019, n. 21-8548

Approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Piemonte, il Comune di Novi Ligure e RFI per la costituzione di un gruppo di lavoro per l'approfondimento e lo studio di modalita' di valorizzazione dello scalo ferroviario di Novi San Bovo.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Premesso che:

i target dell'Unione Europea di aumento della quota modale ferroviaria, lo sviluppo delle infrastrutture all'interno dei porti e di quelle ferroviarie (Terzo Valico dei Giovi e nuova piattaforma nel Terminal di Vado Ligure) delineano uno scenario di aumento della domanda intermodale su ferrovia;

elemento cardine del Corridoio Reno-Alpi in territorio italiano è il Terzo Valico dei Giovi, una nuova linea ad alta capacità che è finalizzata a potenziare i collegamenti ferroviari tra il sistema portuale ligure e dell'Alto Tirreno con il nord Italia e il centro nord d'Europa. Tale linea, nel sistema Alta Velocità/Alta Capacità lungo l'asse Milano Genova fa parte del Core Network delle reti TEN;

la realizzazione di una nuova linea a doppio binario avente caratteristiche AV/AC tra Genova e Tortona e delle interconnessioni con la linea storica Milano-Genova e con la linea Alessandria-Genova assicura il collegamento diretto a sud con il Nodo di Genova, i bacini portuali e la linea Genova-Ventimiglia e a nord, nelle direzioni di Torino, Novara, Milano e Piacenza, con le linee convenzionali in prossimità di Novi Ligure e di Tortona;

con Deliberazione CIPE n 78 del 29 settembre 2003 è stato approvato il progetto preliminare del Terzo Valico dei Giovi – Linea AV/AC Milano-Genova ed è stata riconosciuta la compatibilità ambientale dell'opera;

con Deliberazione 80/2006 il CIPE ha approvato, con raccomandazioni e prescrizioni il Progetto definitivo del Terzo Valico: la linea parte dal porto di Genova e attraversa le province di Genova e Alessandria sviluppandosi lungo la direttrice Genova-Milano, fino a Tortona e, lungo la direttrice Alessandria-Torino, fino a Novi Ligure, quindi si innesta sulle linee esistenti e di collegamento con Milano e Torino. L'avvio della realizzazione della tratta in sei lotti costruttivi non funzionali è stata autorizzata con Delibera CIPE 84/2010 e nel 2012 sono iniziati i lavori del I lotto.

Premesso, inoltre, che:

nell'ambito delle attività di competenza relative al percorso approvativo ed istruttorio del progetto del Terzo Valico dei Giovi, la Regione Piemonte ha prescritto una serie di adeguamenti e condizioni, in particolare è stata richiesta la predisposizione di un Protocollo d'intesa finalizzato alla pianificazione di iniziative per lo sviluppo di un progetto di area retroportuale nell'ambito di una vocazione logistica della Valle Scrivia, valorizzando le aree ferroviarie ed industriali presenti, ivi incluso lo scalo di Novi San Bovo, anche ottimizzando i collegamenti presenti e previsti;

nell'area geografica dell'alessandrino e bassa Valle Scrivia sono presenti numerosi insediamenti industriali, in particolare del settore dolciario, con un mercato esteso a tutto il territorio nazionale e non;

lo scalo ferroviario di Novi San Bovo insiste su uno dei corridoi fondamentali della Rete TEN-T, il Reno-Alpi, asse che collega il porto di Rotterdam con il porto di Genova attraversando la Germania occidentale e la Svizzera e la vicinanza di tale ambito con l'altro asse fondamentale in direzione orizzontale, il corridoio Mediterraneo, è favorevole anche per i collegamenti con l'Ovest e l'Est dell'Europa;

l'impianto di Novi San Bovo è sito in provincia di Alessandria ed ubicato all'interno della diramazione fra le due direttrici ferroviarie Genova-Torino e Genova-Milano e gode di ottima posizione rispetto alla viabilità stradale in quanto dista circa 10 km dal casello autostradale (A7), mentre l'accesso stradale allo scalo è consentito dalla viabilità cittadina;

lo scalo ferroviario di Novi San Bovo è attualmente poco utilizzato rispetto alla superficie totale disponibile pari a circa 500.000 mq ed alla sua potenzialità: presenta 15 binari per uno sviluppo complessivo di circa 7,5 km e tre raccordi ad impianti industriali di rilievo: Italcementi, Baglietto ed ILVA S.p.A.; nell'impianto sono presenti servizi di sosta lunga per il materiale rotabile (binari dal II al VI del Ricovero Alessandria, elettrificati), di terminalizzazione e di smistamento (composizione/scomposizione treni).

Richiamato che gli elaborati del Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti, approvati con DCR n 256-2458 del 16/1/2018 ai sensi della l.r. 1/2000, articolo 4, comma 4, individuano, tra i principali compiti a cui il PRMT deve rispondere, la promozione di modalità sostenibili per il trasporto merci e le strategie delineate nel PRMT prevedono, tra le altre, la riduzione delle emissioni inquinanti e di gas serra in atmosfera dovute al settore trasporti, la riduzione progressiva delle merci trasportate su strada e l'aumento dell'indice di qualità logistica regionale, l'ottimizzazione del trasporto merci a livello internazionale, regionale ed urbano privilegiando, per quanto possibile, la modalità ferroviaria secondo principi che coniughino la sostenibilità allo sviluppo economico del territorio.

Dato atto che:

con DGR n. 10-1753 del 13 dicembre 2005 è stata approvata la bozza di Accordo Procedimentale avente ad oggetto "Valorizzazione dell'area logistica della Valle Scrivia e dell'Alessandrino" nell'ambito della tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi, già siglato in data 05/12/2005 tra le Regioni Piemonte e Liguria, le Province di Alessandria, Genova, Savona, le Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia, i Comuni di Genova, Alessandria, Novi Ligure, Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia Tortona, Pozzolo Formigaro ed RFI;

con tale Accordo le parti hanno inteso sovrintendere allo sviluppo di uno specifico studio del sistema logistico dell'Alessandrino, nel contesto della realizzazione del terzo Valico, da eseguirsi a cura e spese di RFI;

al fine di coordinare l'attività di studio e sovrintendere all'attuazione del sopracitato Accordo Procedimentale è stato istituito un apposito "Tavolo Tecnico", coordinato dal rappresentante regionale nominato, unitamente agli altri membri, con apposito Decreto del Presidente della Regione Piemonte;

ai sensi del citato accordo RFI ha provveduto, a propria cura e spese, alla predisposizione dello studio, e ne detiene peraltro la proprietà;

tale studio è stato concluso nel corso del 2017 e le risultanze finali sono state presentate ai rappresentanti del Tavolo Tecnico nell'ottobre del medesimo anno;

oltre alle iniziative messe in campo dalla Regione Piemonte con il citato Accordo Procedimentale, anche il Commissario straordinario di Governo per il Terzo Valico ha supportato una serie di misure per agevolare il consenso dei territori attraversati dall'opera e fra queste in particolare le azioni volte ad incrementare il livello occupazionale dell'area dell'alessandrino ed alta Valle Scrivia.

Preso atto che:

- la collocazione strategica di Novi San Bovo è il motivo per cui alcune Imprese Ferroviarie hanno manifestato interesse alla sua riqualificazione e rifunzionalizzazione, con richieste di sottoscrizione di Accordo Quadro e richieste di finanziamento a livello europeo,

- lo scalo di Novi può avere una potenzialità quale “punto di carico/scarico parziale” ad uso dei centri di origine/destinazione della merce, fra cui gli insediamenti sopra descritti, nonché “punto di piccolo riordino” per i traffici provenienti dai vari nodi del sistema portuale ligure in sinergia con i retroporti e gli impianti ferroviari di supporto esistenti e in corso di realizzazione.

Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture in considerazione dell’ubicazione dello Scalo di Novi San Bovo e la sua relazione con il realizzando progetto del Terzo Valico, e dell’insieme di iniziative ed intenti che insistono sull’area, nell’ambito di specifici incontri tenutisi con il Comune di Novi Ligure e RFI è emersa l’esigenza di costituire un Gruppo di Lavoro finalizzato a mettere a sistema gli esiti delle iniziative sopra descritte e provenienti da diverse componenti, istituzionali e non, del territorio e di altri ambiti, al fine di valutare le migliori soluzioni per la valorizzazione dello Scalo, per il più efficace sfruttamento delle potenzialità dello stesso anche in relazione alle nuove Grandi opere in corso di realizzazione (Terzo Valico, Terminal di Vado Ligure, etc) e al fine di massimizzare gli effetti di tali interventi sul territorio, anche in termini occupazionali, coerentemente con iniziative già avviate con l’attivazione degli Accordi Procedimentali condivisi a suo tempo con i territori interessati dalla realizzazione del Terzo Valico;

è stato ritenuto che, per dare attuazione a tali intenti lo strumento più idoneo sia rappresentato dal Protocollo di Intesa e si è addivenuti alla condivisione di uno schema di protocollo finalizzato a rispondere alle esigenze individuate.

Ritenuto, pertanto, di

- approvare lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Piemonte, il Comune di Novi Ligure e RFI per la costituzione di un gruppo di lavoro per lo studio di modalità di valorizzazione dello scalo ferroviario di Novi San Bovo, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale
- di dare mandato all’Assessore ai Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo per la sottoscrizione del Protocollo, secondo le modalità indicate all’articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, autorizzandolo ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al momento della stipulazione;
- di demandare alla Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica l’adozione degli atti necessari per l’attuazione del presente provvedimento, nonché la partecipazione al Gruppo di lavoro.

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82.

Attestata l’assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016

Attestata la regolarità amministrativa della presente deliberazione, ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Piemonte, il Comune di Novi Ligure e RFI per la costituzione di un gruppo di lavoro per lo studio di modalità di valorizzazione dello scalo ferroviario di Novi San Bovo, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all’Assessore ai Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo per la sottoscrizione del Protocollo, secondo le modalità indicate all’articolo 24 del decreto legislativo 7

marzo 2005, n. 82, autorizzandolo ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al momento della stipulazione;

- di demandare alla Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica l'adozione degli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento, nonché la partecipazione al Gruppo di lavoro;

- di dare atto che dalla stipulazione del suddetto Protocollo di Intesa non derivano oneri a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Protocollo di Intesa

per la

**Costituzione di un gruppo di lavoro per l'approfondimento e lo studio di modalità di
valorizzazione dello scalo ferroviario di Novi San Bovo**

tra

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane – “Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., a norma dell’art. 2497 sexies cod. civ. e del D.Lgs n.112/2015” – di seguito denominata “RFI”, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1 – cap 00161, codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Roma 01585570581, R.E.A. n. 758300, partita IVA 01008081000, rappresentata da.....in qualità di, in virtù dei poteri attribuitigli,

Regione Piemonte, con sede in

e

Comune di Novi Ligure (AL), con sede in.....

(Rete Ferroviaria Italiana, Regione Piemonte e Comune di Novi Ligure di seguito definite congiuntamente anche le “Parti”).

Premesso che

- lo scalo ferroviario di Novi San Bovo insiste su uno dei corridoi fondamentali della Rete TEN-T, il Reno-Alpi, asse che collega il porto di Rotterdam con il porto di Genova attraversando la Germania occidentale e la Svizzera e la vicinanza di tale ambito con l'altro asse fondamentale in direzione orizzontale, il corridoio Mediterraneo, è favorevole anche per i collegamenti con l'Ovest e l'Est dell'Europa;
- l'impianto di Novi San Bovo è sito in provincia di Alessandria ed ubicato all'interno della diramazione fra le due direttrici ferroviarie Genova-Torino e Genova-Milano e gode di ottima posizione rispetto alla viabilità stradale in quanto dista circa 10 km dal casello autostradale (A7), mentre l'accesso stradale allo scalo è consentito dalla viabilità cittadina;
- lo scalo ferroviario di Novi San Bovo è attualmente poco utilizzato rispetto alla superficie totale disponibile pari a circa 500.000 mq ed alla sua potenzialità: presenta 15 binari per uno sviluppo complessivo di circa 7,5 km e tre raccordi ad impianti industriali di rilievo: Italcementi, Baglietto ed ILVA S.p.A.; nell'impianto sono presenti servizi di sosta lunga per il materiale rotabile (binari dal II al VI del Ricovero Alessandria, elettrificati), di terminalizzazione e di smistamento (composizione/scomposizione treni);
- i target dell'Unione Europea di aumento della quota modale ferroviaria, lo sviluppo delle infrastrutture all'interno dei porti e di quelle ferroviarie (Terzo Valico dei Giovi e nuova piattaforma nel Terminal di Vado Ligure) delineano uno scenario di aumento della domanda intermodale su ferrovia;
- nell'area geografica dell'alessandrino e bassa Valle Scrivia sono presenti numerosi insediamenti industriali, in particolare del settore dolciario, con un mercato esteso a tutto il territorio nazionale e non;
- elemento cardine del Corridoio Reno-Alpi in territorio italiano è il Terzo Valico dei Giovi, una nuova linea ad alta capacità che è finalizzata a potenziare i collegamenti ferroviari tra il sistema portuale ligure e dell'Alto Tirreno con il nord Italia e il centro nord d'Europa. Tale linea, nel sistema Alta Velocità/Alta Capacità lungo l'asse Milano Genova fa parte del Core Network delle reti TEN. Gli interventi consistono nella realizzazione di una nuova linea a doppio binario avente caratteristiche AV/AC tra Genova e Tortona e delle interconnessioni con la linea storica Milano-Genova e con la linea Alessandria-Novi-Ligure ed assicura il collegamento diretto a sud con il Nodo di Genova, i bacini portuali e la linea Genova-Ventimiglia e a nord, nelle direzioni di Torino, Novara, Milano e Piacenza con le linee convenzionali in prossimità di Novi Ligure e di Tortona;
- con Deliberazione CIPE n 78 del 29 settembre 2003 è stato approvato il progetto preliminare del Terzo Valico dei Giovi – Linea AV/AC Milano-Genova ed è stata riconosciuta la compatibilità ambientale dell'opera e con Deliberazione 80/2006 il CIPE ha approvato, con raccomandazioni e prescrizioni il Progetto definitivo del Terzo Valico: la linea parte dal porto di Genova e attraversa le province di Genova e Alessandria sviluppandosi lungo la direttrice Genova-Milano, fino a Tortona e, lungo la direttrice Alessandria-Torino, fino a Novi Ligure, quindi si innesta sulle linee esistenti e di collegamento con Milano e Torino. L'avvio della realizzazione della tratta in sei lotti costruttivi non funzionali è stata autorizzata con Delibera CIPE 84/2010 e nel 2012 sono iniziati i lavori del I lotto;
- nell'ambito delle attività di competenza relative al percorso approvativo ed istruttorio del progetto del Terzo Valico dei Giovi la Regione Piemonte ha prescritto una serie di adeguamenti e condizioni, in particolare è stata richiesta la predisposizione di un Protocollo d'intesa finalizzato alla pianificazione di iniziative per lo sviluppo di un progetto di area retroportuale nell'ambito di una vocazione logistica della Valle Scrivia, valorizzando le aree ferroviarie ed industriali presenti anche ottimizzando i collegamenti presenti e previsti, ivi incluso lo scalo di Novi San Bovo;

- con DGR n. 10-1753 del 13 dicembre 2005 stata approvata la bozza di Accordo Procedimentale avente ad oggetto “Valorizzazione dell’area logistica della Valle Scrivia e dell’Alessandrino” nell’ambito della tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi, già siglato in data 5/12/2005 tra le Regioni Piemonte e Liguria, le Province di Alessandria, Genova e Savona, le Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia, i Comuni di Genova, Alessandria, Novi Ligure, Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia Tortona e Pozzolo Formigaro ed RFI;
- con tale Accordo le parti hanno inteso sovrintendere allo sviluppo di uno specifico studio del sistema logistico dell’Alessandrino, nel contesto della realizzazione del terzo Valico, da eseguirsi a cura e spese di RFI;
- al fine di coordinare l’attività di studio e sovrintendere all’attuazione del sopracitato Accordo Procedimentale è stato istituito un apposito “Tavolo Tecnico”, coordinato dal rappresentante regionale nominato, unitamente agli altri membri, con apposito Decreto del Presidente della Regione Piemonte;
- ai sensi del citato accordo RFI ha provveduto, a propria cura e spese, alla predisposizione dello studio, e ne detiene peraltro la proprietà;
- tale studio è stato concluso nel corso del 2017 e le risultanze finali sono state presentate ai rappresentanti del Tavolo Tecnico nell’ottobre del medesimo anno;
- oltre alle iniziative messe in campo dalla Regione Piemonte con il citato Accordo Procedimentale, anche il Commissario straordinario di Governo per il Terzo Valico ha supportato una serie di misure per agevolare il consenso dei territori attraversati dall’opera e fra queste in particolare le azioni volte ad incrementare il livello occupazionale dell’area dell’alessandrino ed alta Valle Scrivia;
- la collocazione strategica di Novi San Bovo è il motivo per cui alcune Imprese Ferroviarie hanno manifestato interesse alla sua riqualificazione e rifunzionalizzazione, con richieste di sottoscrizione di Accordo Quadro e richieste di finanziamento a livello europeo,
- lo scalo di Novi può avere una potenzialità quale “punto di carico/scarico parziale” ad uso dei centri di origine/destinazione della merce, fra cui gli insediamenti sopra descritti, nonché “punto di piccolo riordino” per i traffici provenienti dai vari nodi del sistema portuale ligure in sinergia con i retroporti e gli impianti ferroviari di supporto esistenti e in corso di realizzazione;
- gli elaborati del Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti, approvati con DCR n 256-2458 del 16/1/2018 ai sensi della l.r. 1/2000, articolo 4, comma 4, individuano, tra i principali compiti a cui il PRMT deve rispondere, la promozione di modalità sostenibili per il trasporto merci e le strategie delineate nel PRMT prevedono, tra le altre, la riduzione delle emissioni inquinanti e di gas serra in atmosfera dovute al settore trasporti, la riduzione progressiva delle merci trasportate su strada e l’aumento dell’indice di qualità logistica regionale, l’ottimizzazione del trasporto merci a livello internazionale, regionale ed urbano privilegiando, per quanto possibile, la modalità ferroviaria secondo principi che coniughino la sostenibilità allo sviluppo economico del territorio

Tutto ciò premesso, considerata l’ubicazione dello Scalo di Novi San Bovo e dell’insieme di iniziative ed intenti che insistono sull’area, si ritiene opportuna la costituzione di un Gruppo di Lavoro finalizzato a mettere a sistema gli esiti delle iniziative descritte in premessa e provenienti da diverse componenti, istituzionali e non del territorio e di altri ambiti, al fine di valutare le migliori soluzioni per la valorizzazione dello Scalo per il più efficace sfruttamento delle potenzialità dello stesso in relazione alle nuove Grandi opere in corso di realizzazione (Terzo Valico, Terminal di Vado Ligure, etc) e per massimizzare gli effetti, anche di livello

occupazionale, sul territorio, coerentemente con le iniziative già avviate dalla Regione Piemonte con l'attivazione degli Accordi Procedimentali condivisi a suo tempo con i territori interessati dalla realizzazione del Terzo Valico dei Giovi

Tutto ciò premesso, le Parti convengono quanto segue:

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2

(Oggetto - Obiettivi del Protocollo d'Intesa)

Con il presente Protocollo d'Intesa viene istituito un Gruppo di Lavoro congiunto per valutare possibili modalità di adeguamento dello scalo ferroviario di Novi San Bovo.

Tale studio sarà effettuato in coerenza con le indicazioni del PRMT della Regione Piemonte e degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale vigenti sul territorio di riferimento e tenendo conto delle diverse iniziative, azioni ed istanze insistenti sull'area.

In particolare andranno tenute in debita considerazione le risultanze dello Studio di Valorizzazione dell'Area Logistica dell'Alessandrino, nonché delle altre iniziative e progetti, di tutte le parti interessate, che insistono sull'area dello Scalo di Novi San Bovo.

A valle di tali approfondimenti saranno valutate le modalità per la programmazione e concertazione fra le Parti di eventuali successive iniziative o fasi progettuali e del relativo percorso di finanziamento.

L'espletamento delle attività definite nel presente Protocollo non dovrà comportare oneri a carico del Bilancio Regionale

Art. 3

(Gruppo di lavoro)

I referenti del gruppo di lavoro sono:

- per RFI, ing. Rosa Frignola
- per Regione Piemonte Dirigenti e Funzionari tecnici da individuare nell'ambito della Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile. Trasporti e Logistica
- per il Comune di Novi Ligure,

Il Gruppo di Lavoro completerà gli approfondimenti oggetto del presente Protocollo entro la fine del 2019, con una presentazione dei risultati condivisi.

Roma,

RETE FERROVIARIA ITALIANA - Società per Azioni

.....

REGIONE PIEMONTE

.....

COMUNE DI NOVI LIGURE

.....